

San Patrignano, Giuseppe Lupo cambia versione e accusa Luciano Lorandi

Delitto Maranzano, colpo di scena: «Non è Alfio Russo l'assassino...»

Colpo di scena alla vigilia della sentenza per l'omicidio di Roberto Maranzano, ucciso a calci e pugni nella porcellana di San Patrignano, la comunità di Vincenzo Muccioli. Giuseppe Lupo, uno degli imputati, ha cambiato versione, scagionando il coimputato Alfio Russo e accusando Luciano Lorandi, dalle cui confessioni parti l'inchiesta. «Non potevo più tacere la verità», scrive Lupo. Una versione analoga alla sua fu smentita da un testimone.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
GIGI MARCUCCI

■ BOLOGNA. «Non è stato Alfio Russo a uccidere Roberto Maranzano, il responsabile della morte è Luciano Lorandi. Non posso contribuire a tacere la verità: non voglio accusare un'altra angoscia con il rimorso di far passare per colpevole chi può avere come tutti delle responsabilità ma non determinata la morte di Maranzano».

Ma vigilia della sentenza per l'omicidio di Roberto Maranzano il giovane ucciso a calci e pugni nella porcellana di San Patrignano un colpo di scena scuote il processo in cui è rimasto coinvolto Vincenzo Muccioli, fondatore della comunità per tossicodipendenti Giuseppe Lupo amico e coimputato di Alfio Russo capovolge la versione dei fatti fornita ai giudici dopo un lunghissimo silenzio. Ed è accusatore di Russo si trasforma nell'unica carta che può evitare all'amico una condanna pesante. Per anni Lupo ha osservato e tacito. Quando ha rotto il silenzio ha messo nei guai Alfio Russo, col quale era fuggito da San Patrignano dopo la morte di Maranzano. Perché ha accusato l'amico, sgridandolo innocente?

E perché, sapendo di aver mentito, non ha cambiato prima la versione dei fatti? La lettera fa risalire la tensione di un'inchiesta difficile segnata da due attacchi di Muccioli al più franco Battaglia - «colpevole» secondo il fondatore di San Patrignano di volere lesere la sua immagine.

La missiva porta la data di due giorni fa. È diventata di pubblico dominio ieri quando gli avvocati di Russo, Walter Giovannetti e Paolo Badi, che l'avevano ricevuta dai difensori di Lupo «per conoscenza» l'hanno trasmessa ai quotidiani e agenzie. Oggi probabilmente Lupo che è come gli altri imputati, a piede libero e comparrà per la prima volta davanti al giudice. Senza la sua deposizione, hanno spiegato i legali di Russo, la lettera non potrebbe essere acquisita. Destinataria della missiva è il giudice delle

indagini preliminari Vincenzo Andreucci che deve pronunciarsi tra l'altro, sulla richiesta del procuratore capo Franco Battaglia di rinviare a giudizio Muccioli per omicidio colposo - ipotesi di reato che è insieme a quella di occultamento di cadavere - estinta per amnistia sintetica e alla stessa vicenda.

Luciano Lorandi imputato e collaboratore di giustizia è uno dei quattro ragazzi accusati di aver pestato Maranzano nelle dieci spezzandogli tredici costole. L'omicidio di cui per il momento devono rispondere Lupo, Russo e Antonio Persico avvenne il 19 maggio dell'89. «Russo non sopportava Roberto Maranzano perché questi gli parlava della moglie e dei figli, altri che lui non aveva», ha detto nella requisitoria il più Battaglia, «la morte non è avvenuta per caso Russo ha stretto il collo di Maranzano fino a spezzargli l'osso io». La vittima avrebbe pagato in questo modo la colpa di avere alzato gli occhi dal piatto durante una cena.

Ma ora ecco che la lettera di Lupo rispolvera scenari già prospettati da Franco Grizzardi il ragazzo che andò al Tg 4 di Emilio Fede perché dice che Maranzano non sarebbe stato ucciso da Russo - ma da Lorandi, il superpenitente. «Mente sapendo di mentire», commento Battaglia. Tutti i testimoni fatta eccezione per Grizzardi, sostengono che fu Russo a saltare con piedi sul collo di Maranzano, con tutto il suo peso. «Grizzardi non può aver visto l'aggressione finale, perché era con me», dichiara Fabio Muzzetto un altro ospite della comunità, lui era uno dei capetti a metà strada tra il vertice della porcellana, formato da Russo, Lupo e Persico, e noi che eravamo la truppa. Muzzetto a sua volta avrebbe subito violenza da Russo, che gli avrebbe schiacciato il pene tra gli zoccoli per punire atteggiamenti troppo dissoluti nei confronti delle ragazze.



Una creazione di Gianfranco Ferré

Ferré/Ansa

Scomparso elicottero della Gdf Cagliari, dispersi i due uomini dell'equipaggio

■ CAGLIARI. Un elicottero della Guardia di Finanza con a bordo due sottufficiali è scomparso da mercoledì notte nella zona tra Capo Carbonara e Capo Spatavento nel golfo di Cagliari.

Il velivolo pilotato dal maresciallo capo Giustino Dentis e con a bordo il brigadiere Fabrizio Seta stava compiendo un volo di pattugliamento aerea di routine nel golfo di Cagliari. Il mas dove ha sede la sezione aerea della Guardia di Finanza.

L'equipaggio dell'elicottero fu mantenuto in contatto con la Stazione radio fino alle ore 19 di mercoledì quindi non è stato più sentito. Sono immediatamente stati avviati i dispositivi di emergenza e due aerei del Centro di soccorso di Cagliari, un elicottero e tre elicotteri disponibili della Capitaneria di

porto di Cagliari si sono recati sul posto e hanno comperato una vasta zona sottoposta nella zona senza poter trovare traccia del velivolo scomparso. «Partito con un solo animatamente resti» è il conte che quanto a di questi poteva essere accaduto.

Le ricerche coordinate dalla Prefettura e alle quali partecipano anche unità dei carabinieri e della polizia sono continuate per tutta la giornata di ieri.

Le condizioni meteorologiche sul golfo di Cagliari mercoledì erano di tutta serenità e il piano di volo dell'elicottero prevedeva un controllo del traffico marittimo al largo di Capo Carbonara, che col suo radiolocalizzatore costituisce uno dei passaggi obbligati delle rotte tra il Mediterraneo occidentale e quello orientale. Un normale volo di controllo, come ne facciamo a conti-

L'attore a Milano con la Loren saluta la sfilata: «Beautiful»

La moda chiude con De Niro E spunta l'abito Diabolik

Gran finale con Robert De Niro alle sfilate donna. Con l'attore americano, Sophia Loren, Claudia Cardinale e Ornella Muti applaudono le linee fluide create da Giorgio Armani. Ferré chiude la rassegna con tute intiere da Diabolik. Il guardaroba dei prossimi freddi? Si presentano di una purezza infantile o in fuga dalla terra, con capi metallizzati. Incursione nel pianeta della bellezza con Gianni Versace.

GIANLUCA LO VETRO

■ MILANO. Dal castello del barone Frankenstein Robert De Niro è arrivato a Milano per le sfilate donna. L'attore americano ha sfilato con le sfilate donna. L'attore americano ha sfilato con le sfilate donna. L'attore americano ha sfilato con le sfilate donna.

La moda chiude con De Niro. L'attore americano ha sfilato con le sfilate donna. L'attore americano ha sfilato con le sfilate donna. L'attore americano ha sfilato con le sfilate donna.

La moda chiude con De Niro. L'attore americano ha sfilato con le sfilate donna. L'attore americano ha sfilato con le sfilate donna. L'attore americano ha sfilato con le sfilate donna.

La moda chiude con De Niro. L'attore americano ha sfilato con le sfilate donna. L'attore americano ha sfilato con le sfilate donna. L'attore americano ha sfilato con le sfilate donna.

Afragola, vittima un ragazzino di 14 anni. Arrestati tre nomadi, non ancora chiari i motivi del sequestro

Rapito dagli zingari fugge e li denuncia

Un misterioso rapimento di un ragazzo di 14 anni da parte di quattro nomadi di un campo di Afragola, un centro della provincia di Napoli, è al centro delle indagini dei carabinieri Biagio, 14 anni, è stato sequestrato e legato (tre nomadi sono stati arrestati ed uno è riuscito a fuggire) l'altro giorno. Il ragazzo, con un coltello ritrovato nella baracca dov'era rinchiuso è riuscito a tagliare le corde e una volta libero a dare l'allarme.

LA NOSTRA INVIATA
VITO FAENZA

■ NAPOLI. La storia è cominciata l'altro giorno poco dopo le 13. Biagio, quattordicenne, ha finito di lavorare nella bottega dell'artigiano dove è impegnato da qualche mese. A quell'ora il ragazzo ha ritorto a casa ma prima di raggiungere la sua abitazione è bloccato da un'auto di colore scuro con quattro nomadi a bordo che lo immobilizzano e lo costringono a seguirli. I quattro portano l'adolescente in un accampamento di una decina

di baracche che sorge alla periferia di Afragola, un grosso centro della provincia di Napoli dove risiede la famiglia di Biagio. Nell'accampamento i quattro fanno entrare il ragazzo in una baracca. Lo legano con delle corde e lo lasciano solo.

Biagio non si perde d'animo, vede sul pavimento un coltello e con qualche manovra riesce a tagliare le corde che lo tengono prigioniero. Poi scavalca una me-

sta, il ragazzo riesce a fuggire, non osservato dai quattro nomadi. Il ragazzo è stato sequestrato e legato (tre nomadi sono stati arrestati ed uno è riuscito a fuggire) l'altro giorno. Il ragazzo, con un coltello ritrovato nella baracca dov'era rinchiuso è riuscito a tagliare le corde e una volta libero a dare l'allarme.

Un misterioso rapimento di un ragazzo di 14 anni da parte di quattro nomadi di un campo di Afragola, un centro della provincia di Napoli, è al centro delle indagini dei carabinieri Biagio, 14 anni, è stato sequestrato e legato (tre nomadi sono stati arrestati ed uno è riuscito a fuggire) l'altro giorno. Il ragazzo, con un coltello ritrovato nella baracca dov'era rinchiuso è riuscito a tagliare le corde e una volta libero a dare l'allarme.

Un misterioso rapimento di un ragazzo di 14 anni da parte di quattro nomadi di un campo di Afragola, un centro della provincia di Napoli, è al centro delle indagini dei carabinieri Biagio, 14 anni, è stato sequestrato e legato (tre nomadi sono stati arrestati ed uno è riuscito a fuggire) l'altro giorno. Il ragazzo, con un coltello ritrovato nella baracca dov'era rinchiuso è riuscito a tagliare le corde e una volta libero a dare l'allarme.

Un misterioso rapimento di un ragazzo di 14 anni da parte di quattro nomadi di un campo di Afragola, un centro della provincia di Napoli, è al centro delle indagini dei carabinieri Biagio, 14 anni, è stato sequestrato e legato (tre nomadi sono stati arrestati ed uno è riuscito a fuggire) l'altro giorno. Il ragazzo, con un coltello ritrovato nella baracca dov'era rinchiuso è riuscito a tagliare le corde e una volta libero a dare l'allarme.

Un misterioso rapimento di un ragazzo di 14 anni da parte di quattro nomadi di un campo di Afragola, un centro della provincia di Napoli, è al centro delle indagini dei carabinieri Biagio, 14 anni, è stato sequestrato e legato (tre nomadi sono stati arrestati ed uno è riuscito a fuggire) l'altro giorno. Il ragazzo, con un coltello ritrovato nella baracca dov'era rinchiuso è riuscito a tagliare le corde e una volta libero a dare l'allarme.

Un misterioso rapimento di un ragazzo di 14 anni da parte di quattro nomadi di un campo di Afragola, un centro della provincia di Napoli, è al centro delle indagini dei carabinieri Biagio, 14 anni, è stato sequestrato e legato (tre nomadi sono stati arrestati ed uno è riuscito a fuggire) l'altro giorno. Il ragazzo, con un coltello ritrovato nella baracca dov'era rinchiuso è riuscito a tagliare le corde e una volta libero a dare l'allarme.

UNIPOL INFORMA

LA COMPAGNIA ASSICURATRICE UNIPOL COMUNICA:

In relazione agli articoli apparsi oggi sui quotidiani "Il Giornale" e "L'Indipendente" riguardanti presunti coinvolgimenti di Unipol nella vicenda delle cosiddette "tangenti rosse", la Compagnia ha dato mandato ai propri legali di sporgere querela contro i suddetti quotidiani per diffamazione a mezzo stampa ai sensi dell'art. 595 del codice penale.

La Compagnia Assicuratrice Unipol informa che nella giornata di ieri, nelle sedi di Bologna, Milano e Roma, su mandato del Sostituto Procuratore della Repubblica di Roma dott. Gianfranco Mantelli, i Carabinieri hanno acquisito documentazione relativa a polizze fidejussorie ritenute "utili all'indagine in corso" riguardanti il "procedimento n. 1180/94 R nei confronti di Caporali ed altri".

La Compagnia Assicuratrice Unipol, nel riconfermare la sua totale estraneità a qualsiasi fatto illecito, deplora che il suo nome venga arbitrariamente e illecitamente collegato a vicende rispetto alle quali nulla ha a che vedere, mentre rileva la scoperta strumentalizzazione che si intende fare accostando il proprio nome a quello del PDS essendo chiaro e noto a tutti che Unipol, società quotata in borsa, è di proprietà di grandi e piccole imprese cooperative, di organizzazioni economiche facenti capo al mondo del lavoro, di grandi mutue assicurative italiane ed europee oltre che di migliaia di piccoli azionisti.

A tutela dei legittimi interessi dell'Impresa, dei soci, degli utenti, dei dipendenti e degli agenti, Unipol continuerà a svolgere con il consueto impegno e serietà il proprio lavoro e difenderà in ogni sede, ed anche in via giudiziaria, il proprio onore e nome.

Bologna, 3 marzo 1994

UNIPOL ASSICURAZIONI